

Gazzetta del Sud 27 Settembre 2014

## **Droga tra Gazzi e Roccalumera. Annullate cinque condanne**

Annullate senza rinvio le condanne inflitte a cinque imputati dell'operazione antidroga denominata "Marijonica". I giudici della terza sezione penale della Corte di Cassazione hanno accolto i ricorsi degli avvocati Salvatore Silvestro e Salvatore Stroschio, nell'interesse di Filippo Morgante, 37 anni, Tommaso Ferro 37 anni, Francesco Cascio, 57 anni, Santo Giannino, 46 anni, e Maurizio Amante, 43 anni. Nei prossimi giorni saranno depositate le motivazioni da parte dei magistrati della Suprema Corte.

Al termine del secondo grado di giudizio, nel maggio 2013, la Corte d'appello di Messina (Faranda presidente, a latere Murone e Tripodi) aveva riformato la sentenza emessa il 9 ottobre 2007, rideterminando la pena nei confronti di Filippo Morgante in 4 anni di reclusione e 10mila euro di multa, di Tommaso Ferro e Santo Giannino in 3 anni di reclusione, mentre Francesco Cascio e Maurizio Amante furono condannati a 2 anni e mezzo ciascuno. Inoltre, venne applicata a Morgante, Ferro e Giannino l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

L'inchiesta dei carabinieri ricostruì episodi di spaccio di sostanza stupefacente risalenti al 2002. Venne sgominata un'organizzazione che, come emerso da alcune intercettazioni ambientali e telefoniche, era in grado di reperire la droga anche dalla Calabria. Il nome in codice "Marijonica" deriva dalla zona d'influenza, compresa tra il rione Gazzi e il paese di Roccalumera. A capo del sodalizio indicati Morgante e Ferro che, a loro volta, si sarebbero serviti di una rete di spacciatori al dettaglio, operativa lungo l'intera fascia ionica. Gli investigatori ricostruirono anche i ruoli rivestiti dai componenti: Brigante, ad esempio, aveva competenza su Messina, Amante era attivo a Santa Lucia sopra Contesse, Giannino a Santa Margherita, Morgante ad Alì e Itala, Ferro a Zafferia.

Il gruppo, tra le altre cose, usava un linguaggio in codice per non dare adito a sospetti («'dda cosa», «la roba», mentre la presenza dei carabinieri era segnalata con l'espressione «'cca chiovi»). Durante le indagini i militari riuscirono a sequestrare oltre 5 chilogrammi di marijuana, controllando decine e decine di clienti della banda. (R.D.)

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***